

Anche in autunno la Capitale è a passo di danza

**Attesissima
Dada Masilo
con la sua
Carmen**



Dada Masilo in "Carmen" (ph. John Hogg) stasera al Brancaccio

Sembra non finire la passione di Roma per la danza, da quella classica alle coreografie più all'avanguardia e sperimentali, complice il **RomaEuropa Festival** che, iniziato il 24 settembre, proseguirà ancora per tutto il mese di novembre, portando in scena le più acclamate compagnie internazionali.

TEATRO BRANCACCIO

Dopo l'imperdibile "Carmen" di Dada Masilo, da questa sera al 2 novembre (preceduto oggi alle 19,30 nel foyer del teatro da Choreographers Today, progetto pensato dalla Fondazione RomaEuropa per il grande pubblico al quale si offre la possibilità di conoscere meglio i coreografi protagonisti del Festival 2014), il cartellone del teatro propone, il 27 novembre, "Plexus", uno spettacolo magico che il regista e drammaturgo Aurélien Bory dedica all'universo e al corpo di Kaori Ito, danzatrice, coreografa e giovane musa ispiratrice di una intera generazione di coreografi.

TEATRO VASCHELLO

Per la prima volta a Roma, Sharon Fridman apre la quinta edizione di DNA (Danza Nazionale Autoriale) con due spettacoli: "¿Hasta Dónde?", il duo che ha reso nota la compagnia, vincitore nel 2012 dell'Alicia Alonso ICC'12 Latin American Prize, e la nuova creazione "Caída Libre" che porta in scena, insieme ai suoi sei danzatori, un gruppo di quindici interpreti locali. Il teatro Vascello da sempre impegnato per la diffusione e la promozione della danza contemporanea, anche quest'anno propone una ricca

e densa programmazione che vive integrata nella sua stagione teatrale.

Per le proposte dei nuovi linguaggi e delle arti performative, in collaborazione con Le vie dei Festival, viene proposto un doppio progetto di Francesca Pennini del

CollettivO CINETICo, il primo e due novembre <AGE>.

PICCOLO ELISEO

Saranno tre gli spettacoli, rispettivamente il 5, il 7 e il 9

novembre, della rassegna DNA.

Il coreografo olandese, d'origine israeliana, Itamar Serussi con "Ferrum" presenta un duo in 5 parti ispirato al poema Seventh Dance di Hezy Leskly (1952 - 1994), pittore, coreografo e critico di danza che con i suoi quattro volumi (The Finger 1986, Addition and Subtraction 1988, The Mice and Lea Goldberg 1992, Dear Pervers 1994) ha segnato la poesia israeliana dell'ultima decade.

La nuova produzione "Rock Rose Wow" di Daniele Ninarello porta in scena tre corpi, molto diversi, ognuno guidato dal proprio ego, ognuno impegnato a fare tutto ciò che può fare, in un meccanismo che si ripete senza evolversi. Infine, Raffaella Giordano propone "Fiordalisi", creato nel 1995 per IL Festival dei due mondi di Spoleto, un'opera emblematica, in cui la danza è ricerca della verità attraverso l'ascolto del corpo-persona nel presente.

Il corpo è il mistero, la materia che va risvegliata e liberata dal superfluo grazie

all'ascolto che può svelare l'invisibile. Il silenzio di Fior-dalisi è una possibilità per abitare il vuoto, per accoglierlo e avanzare il terreno sconosciuto dell'esistenza, punto fondamentale della sua ricerca.



Daniele Ninarello, "Rock rose wow", al Piccolo Eliseo il 7 novembre